



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03-06-2013 (punto N 37)

Delibera

N 431

del 03-06-2013

Proponente

LUIGI MARRONI

DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile ANDREA LETO

Estensore GIUSEPPINA ATTARDO

Oggetto

DGR 47/2013. Approvazione progetti delle aziende USL della Toscana relativi allo sviluppo delle cure intermedie e assegnazione quota di finanziamento aggiuntiva.

Presenti

ENRICO ROSSI

SALVATORE ALLOCCA

ANNA MARSON

GIANNI SALVADORI

CRISTINA SCALETTI

GIANFRANCO SIMONCINI

STELLA TARGETTI

LUIGI MARRONI

VITTORIO BUGLI

VINCENZO

CECCARELLI

Assenti

ANNA RITA

BRAMERINI

ALLEGATI N°3

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
A	Si	Cartaceo+Digitale	INDIRIZZI
B	Si	Cartaceo+Digitale	SINTESI PROGETTI
C	Si	Cartaceo+Digitale	TABELLA RISORSE

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

MOVIMENTI CONTABILI

<i>Capitolo</i>	<i>Anno</i>	<i>Tipo Mov.</i>	<i>N. Movimento</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Importo in Euro</i>
U-24347	2013	Assegnazione a prenotazione			2525000,00

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista la Legge Regionale 24 febbraio 2005 n. 40 “Disciplina del Servizio Sanitario Regionale”;

Vista la Legge Regionale 27 dicembre 2012 n. 81 “Misure urgenti di razionalizzazione della spesa sanitaria. Modifiche alla LR 51/2009, alla LR 40/2005 ed alla LR 8/2006”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 adottato dal Consiglio Regionale con risoluzione n. 49 del 29 giugno 2011;

Visto il Documento di programmazione economica e finanziaria 2013, approvato dal Consiglio Regionale con risoluzione n. 161 del 18 dicembre 2012, che pone tra gli obiettivi per l’Area tematica Diritti di cittadinanza e coesione sociale la riorganizzazione del sistema sanitario regionale, attraverso interventi mirati ed una puntuale revisione dei modelli organizzativi e produttivi;

Visto il Piano Sanitario Regionale 2008-2010, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 53 del 16 luglio 2008, ancora in vigore ai sensi del comma 1 dell’art. 133 della L.R. 27 dicembre 2011 n.66;

Vista la propria deliberazione n. 754 del 10 agosto 2012, che fornisce indirizzi alle aziende e agli enti del SSR in relazione alle azioni immediatamente adottabili in attuazione del DL 95/2012 ed individua ulteriori azioni di riordino dei servizi del Sistema Sanitario Regionale (SSR);

Visto in particolare l’allegato B della DGR 754/2012, che individua le aree dell’organizzazione sanitaria nelle quali avviare un articolato processo di innovazione, specificando per ogni area gli obiettivi da perseguire e le azioni coordinate;

Vista la propria delibera n. 1235 del 28 dicembre 2012 che fornisce indirizzi alle aziende sanitarie ed alle Aree Vaste in relazione alle azioni di riordino del SSR, di cui al citato allegato B della DGR 754/2012;

Precisato che la citata delibera della Giunta regionale 1235/2012 impegna le aziende sanitarie e le Aree vaste, per quanto di competenza, a dare attuazione alle previste azioni di riordino attraverso protocolli attuativi da stipulare entro il 1 marzo 2013 con gli enti locali, le organizzazioni professionali e sindacali interessate e le Università, destinando a tal fine una somma complessiva pari a € 20.000.000,00;

Vista la propria delibera n. 47 del 29 gennaio 2013, che individua le azioni prioritarie a partire dalle quali le aziende sanitarie della Toscana devono avviare il processo di riordino dei servizi, precisando che le risorse rese disponibili dalla DGR 1235/2012 devono considerarsi quale contributo alle aziende stesse per l’avvio e la realizzazione di tali azioni e definisce, nell’allegato A i criteri di riparto e le modalità di erogazione delle suddette risorse, specificando le somme disponibili in relazione alle azioni prioritarie individuate;

Precisato che tra le suddette azioni prioritarie la DGR 47/2013 indica lo sviluppo delle cure intermedie a partire dalla riconversione dei posti letto per acuti dimessi;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1002 del 10 ottobre 2005 che approva gli indirizzi per la sperimentazione di “Servizi per le cure intermedie” presso le R.S.A. (residenze sanitarie assistenziali) e le Case di cura convenzionate”;

Preso atto del parere n. 34/2013 del Consiglio Sanitario Regionale sul documento “Sviluppo del Sistema delle cure intermedie al fine dell’utilizzo corretto delle risorse ex DGRT 1235/2012”;

Considerato che sul territorio regionale sono già in atto esperienze di cure intermedie con diverse modalità organizzative dovute alle specificità territoriali, che rappresentano una ricchezza del sistema;

Ritenuto comunque necessario fornire alle aziende USL alcuni elementi di riferimento per la prosecuzione delle esperienze in corso e l’ulteriore sviluppo del sistema delle cure intermedie, anche in relazione all’obiettivo di cui alla citata DGRT 1235/2012;

Visto il documento “Indirizzi per lo sviluppo del Sistema delle cure intermedie”, allegato A alla presente delibera, che rappresenta un quadro di riferimento in tale ambito;

Dato atto che con decreto dirigenziale n. 5702 del 28 novembre 2012 è stato costituito, presso la Direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale, il gruppo di monitoraggio e controllo a supporto della riorganizzazione del SSR, previsto dalla citata DGR 754/2012, indicandone le funzioni e le modalità operative;

Valutato pertanto opportuno che il suddetto gruppo avvii un’attività di monitoraggio e valutazione degli interventi in essere e di quelli che saranno avviati in attuazione della presente delibera, integrando lo stesso con rappresentanti delle aziende ed enti del SSR dotati delle necessarie competenze, al fine di produrre una relazione sull’attività svolta, entro 15 mesi dall’approvazione del presente atto;

Precisato che il monitoraggio e la valutazione, di cui al precedente capoverso, dovranno anche riguardare i seguenti aspetti:

- tipologia di pazienti (complessità assistenziale, severità clinica)
- durata degenza
- standard di personale
- sistema di accreditamento
- sistema informativo
- tipologia di risposta assistenziale in uscita
- risultati di esito in termini di riammissioni, accessi successivi al PS, mortalità, ecc.
- consumo di prestazioni specialistiche, diagnostiche
- consumo di servizi (ad. es. trasporti)
- consumo di farmaci, materiale sanitario (farmaceutica integrativa)
- ulteriori costi diretti e indiretti
- ulteriori elementi necessari alla valutazione;

Vista la propria deliberazione n. 30 del 21 gennaio 2013, che dispone la continuità e l’ampliamento dei rapporti tra le aziende sanitarie e le case di cura private previsti dalla DGR 648/2006, incaricando nel contempo i competenti settori della Direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale di integrare il Regolamento 61/R approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale del 24 dicembre 2010;

Considerato che per la definizione dei requisiti di accreditamento di cui al punto 1 del dispositivo della citata DGR 30/2013, per quanto attiene le cure intermedie, è opportuno attendere le risultanze dell'attività di monitoraggio e valutazione di cui ai precedenti capoversi;

Valutato inoltre necessario dotare il Sistema delle cure intermedie dei sistemi informatici di riferimento, atti a supportare i processi operativi e ad alimentare il sistema informativo di governo regionale;

Rilevato che la sopra citata DGR 47/2013, nell'allegato A, destina alle aziende USL e Ospedaliere Universitarie la quota di €5.900.000,00, per le seguenti azioni:

- ridefinizione posti letto per acuti;
- adeguamento del numero di posti letto di cure intermedie in base a standard regionali, a partire dalla riconversione di posti letto per acuti dimessi;
- individuazione ospedali focalizzati;

Rilevato in particolare che, l'allegato B della citata DGR 47/2013, ripartisce la somma complessiva di cui al punto precedente, come segue:

- € 4.350.000,00 quali quote (base e capitaria pesata) di contributo spettanti alle aziende USL, di cui una quota minima del 50% deve essere destinata alla attivazione di posti letto di cure intermedie;
- € 850.000,00 destinate alle AOU per l'azione relativa all'individuazione degli ospedali focalizzati;
- € 700.000,00 quale quota aggiuntiva ulteriore destinata a supportare interventi delle aziende USL, che prevedano la rimodulazione di piccoli ospedali, quantificata in base alla valutazione dei progetti attuativi pervenuti;

Preso atto che, ai sensi della DGR 1235/2012, sono pervenuti alla Direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale da parte delle aziende USL i progetti attuativi dell'azione relativa allo sviluppo delle cure intermedie (numero posti letto e sedi), così come riportati nell'allegato B al presente provvedimento;

Ritenuto di ammettere al finanziamento di cui alla DGR 47/2013 i progetti pervenuti, impegnando le aziende USL a comunicarne l'avvio alla Direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale ai fini della verifica dei tempi di realizzazione dichiarati;

Preso atto che 117 posti letto sul totale di 549 posti letto di cure intermedie da attivare, come individuati nei progetti pervenuti, prevedono la rimodulazione di piccoli ospedali e che l'applicazione del criterio di distribuzione della quota aggiuntiva previsto dalla DGR 47/2013 implicherebbe l'attribuzione di tale quota solo a 8 aziende USL sul totale di 12;

Ritenuto pertanto, per le motivazioni sopra descritte, di modificare parzialmente il criterio di ripartizione della quota aggiuntiva di cui alla DGR 47/2013 (pari a € 700.000,00), stabilendo l'assegnazione di una quota di € 350.000,00 a supporto degli interventi che prevedano la rimodulazione di piccoli ospedali, in proporzione ai posti letto attivati e la ripartizione dei restanti € 350.000,00 in parti uguali tra tutte le aziende USL, finalizzati alla ulteriore implementazione del modello assistenziale Case della salute;

Precisato infine, sulla base di quanto specificato ai punti precedenti, che la quota complessiva destinata alle aziende USL per l'adeguamento del numero di posti letto di cure intermedie è pari a € 2.525.000,00 ripartiti come indicato nell'allegato C al presente provvedimento;

Ritenuto di stabilire che l'erogazione della quota spettante a ciascuna azienda per attivazione di posti letto di cure intermedie avvenga in due tranches, di cui la prima (pari al 75% del totale) successivamente alla comunicazione di avvio degli interventi previsti e la seconda (pari al 25% del totale) a seguito di comunicazione della realizzazione degli interventi stessi;

Dato atto che, nella definizione dei progetti in argomento, le aziende USL e le Aree vaste hanno garantito il coinvolgimento dei Comuni e degli altri soggetti interessati;

Vista la L.R. n. 78 del 27.12.2012 che approva il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 ed il bilancio pluriennale 2013-2015;

Vista la DGR n. 1260 del 28.12.2012 che approva il bilancio gestionale 2013 ed il bilancio pluriennale 2013-2015;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi esposti in narrativa, gli "Indirizzi per lo sviluppo del Sistema delle cure intermedie", di cui all'allegato A alla presente delibera, che rappresentano un quadro di riferimento in tale ambito;
2. di dare mandato al gruppo di monitoraggio, previsto dalla DGR 754/2012, di avviare un'attività di monitoraggio e valutazione degli interventi in essere e di quelli che saranno avviati in attuazione della presente delibera, integrando lo stesso con rappresentanti delle aziende ed enti del SSR dotati delle necessarie competenze, al fine di produrre una relazione sull'attività svolta, entro 15 mesi dall'approvazione del presente atto;
3. di precisare che il monitoraggio e la valutazione, di cui al precedente capoverso, dovranno anche riguardare i seguenti aspetti:
 - tipologia di pazienti (complessità assistenziale, severità clinica)
 - durata degenza
 - standard di personale
 - sistema di accreditamento
 - sistema informativo
 - tipologia di risposta assistenziale in uscita
 - risultati di esito in termini di riammissioni, accessi successivi al PS, mortalità, ecc.
 - consumo di prestazioni specialistiche, diagnostiche
 - consumo di servizi (ad. es. trasporti)
 - consumo di farmaci, materiale sanitario (farmaceutica integrativa)
 - ulteriori costi diretti e indiretti
 - ulteriori elementi necessari alla valutazione;
4. di precisare che per la definizione dei requisiti di accreditamento di cui al punto 1 del dispositivo della citata DGR 30/2013, per quanto attiene le cure intermedie, è opportuno attendere le risultanze dell'attività di monitoraggio e valutazione di cui ai precedenti capoversi;
5. di prevedere per il Sistema delle cure intermedie dei sistemi informatici di riferimento, atti a supportare i processi operativi e ad alimentare il sistema informativo di governo regionale;

6. di modificare parzialmente il criterio di ripartizione della quota aggiuntiva di cui alla DGR 47/2013 (pari a € 700.000,00), stabilendo l'assegnazione di una quota di € 350.000,00 a supporto degli interventi che prevedano la rimodulazione di piccoli ospedali, in proporzione ai posti letto attivati e la ripartizione dei restanti € 350.000,00 in parti uguali tra tutte le aziende USL, finalizzati alla ulteriore implementazione del modello assistenziale Case della salute, rinviandone a successivo atto la destinazione;
7. di approvare e ammettere al finanziamento i progetti pervenuti (numero posti letto da attivare e sedi), come riportati nell'allegato B parte integrante della presente deliberazione, destinando le risorse previste dalla DGR 47/2013 per la suddetta azione, pari ad € 2.525.000,00, ripartiti come indicati nell'allegato C alla presente deliberazione, a valere sulla prenotazione n. 2013646 assunta sul capitolo 24347 del bilancio 2013 con la DGR 1235/2012;
8. di impegnare le aziende USL a comunicare l'avvio dei progetti di cui al punto precedente, alla Direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale, ai fini della verifica dei tempi di realizzazione dichiarati;
9. di stabilire che l'erogazione della quota spettante a ciascuna azienda per attivazione di posti letto di cure intermedie avvenga in due tranches, di cui la prima (pari al 75% del totale) successivamente alla comunicazione di avvio degli interventi previsti e la seconda (pari al 25% del totale) a seguito di comunicazione della realizzazione degli interventi stessi;
10. di incaricare le strutture competenti della Direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale di adottare ogni altro atto necessario all'attuazione della presente deliberazione.

Il presente atto, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lettera a) della legge regionale n.23/2007 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
ANDREA LETO

Il Direttore Generale
EDOARDO MAJNO